



Maltempo in Italia. Acqua alta a piazza S. Marco a Venezia

L'Italia con l'acqua alla gola

Due morti in Puglia, frane e allagamenti ovunque

Morti feriti case evacuate strade e ferrovie interrotte il secondo week-end d'autunno ha purtroppo rispettato le previsioni anche se gli allarmi lanciati nei giorni scorsi dalla Protezione civile avevano fatto addirittura temere una replica su più vasta scala della disastrosa alluvione che ha colpito Genova una settimana fa. Vittime e danni si sono questa volta concentrati soprattutto nelle regioni meridionali.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA È al solito quasi un bollettino di guerra: strade e ferrovie interrotte, case, negozi e magazzini danneggiati, decine di persone evacuate e purtroppo anche morti e feriti. Anche se per fortuna non ha provocato i tragici effetti di quelle che l'hanno preceduti nelle ultime due settimane (le alluvioni che hanno colpito prima l'Emilia, e poi domenica scorsa Genova e la sua provincia), l'insuccesso per turbazioni che da due giorni sta minacciando quasi tutte le regioni italiane - con piogge temporali e in montagna anche neve in abbondanza - ha

rispettato quasi per intero le previsioni degli ultimi giorni. Formando l'ulteriore conferma che - a causa soprattutto di una disastrosa gestione del territorio fatta di disboscamenti incontrollati e di cementificazione selvaggia in particolare degli alvei di fiumi e torrenti - quelli che tutto sommato è una normale «tempesta equinoziale» (un evento che si ripresenta abbastanza regolarmente all'inizio della primavera e dell'autunno) rischia ogni volta di trasformarsi in una catastrofe nazionale. E non è ancora finita: per oggi le previsioni parlano di «spiccata variabi-

lità perturbata» con «schiarite che saranno però «temporanee e di breve durata». Anche questa volta l'attenzione era rivolta principalmente alla Liguria, dove si temeva si scaricasse con maggiore violenza l'effetto della profonda depressione centrata appunto sul Mar Ligure. L'allarme resta in vigore fino alle 7 di questa mattina, ma per ora non si sono verificati danni particolarmente gravi. A essere maggiormente colpite invece sono state le regioni meridionali, in particolare la Campania dove l'altra sera e per tutta la notte i nubifragi hanno provocato decine di smottamenti allagamenti e crolli di muri e aperto voragini in numerose strade a Napoli ma anche ad Agnano nella zona flegrea a Ischia a Salerno e in altri centri. A Torre del Greco una ragazza di 16 anni, Patrizia Gentile, ha rischiato di annegare sorpresa in un pozzo della città da un'improvvisa cascata d'acqua riversata dai tetti del Vesuvio. È stata salvata appena in tempo prima di essere

trascinata in mare. In Puglia non altrettanto fortunata pur troppo ha avuto una donna di 65 anni, Argentina Donato, un'ondata di «500» su cui viaggiava insieme al marito Giovanni Donato, dalla strada litorea del Salento all'altezza di Liano e che è riuscita a uscire dall'auto e a raggiungere a nuoto la riva mentre la moglie - il cui corpo fino a tarda sera non era stato ancora recuperato - non ce l'ha fatta. Anche in seguito all'incidente è stata decisa la chiusura al traffico di un lungo tratto - il più pericoloso esposto alle ondate che hanno raggiunto anche l'altezza di otto metri - della litorea. Sempre nel Salento nei pressi di San Cataldo Pietro Negro un cacciatore di 42 anni è rimasto ucciso nella sua auto schiacciata dal crollo di un albero all'interno di un boschetto dove aveva cercato riparo dal nubifragio. E, and it meglio a un donna di Cutrofiano ferita per fortuna solo leggermente da un grande cro-

cifisso che il vento dopo averlo strappato dalla vicina chiesa di S. Giuseppe ha fatto atterrare con violenza nella sua casa. Gravi danni si registrano comunque anche nelle altre province pugliesi, anche all'onda che nei porti allagamenti famiglie isolate, interi paesi senza acqua a causa del crollo di una torretta di 60 metri dell'acquedotto pugliese. Segnalazioni di frane e allagamenti arrivano comunque un po' da tutte le regioni dal Piemonte (un torrente è strappato vicino a Ciné) alla Calabria dal frentino al Lazio (fino a un metro d'acqua l'altra notte in strade e piazze di Roma) dalla Lombardia (un morto e tre feriti a causa di un incidente stradale) alla Toscana dove la pioggia ha provocato una serie di impomamenti sull'Autostrada all'altezza di Barberino del Mugello (tre a Rio Marina sull'isola d'Elba l'improvviso ingrossamento di un torrente normamente asciutto ha trascinato in mare una decina di auto un camion e l'autoambulanza del paese).

Difficile la situazione anche nel Veneto dove un'anziana donna è morta in un maxi tamponamento sulla Serenissima acqua alta a Venezia (119 centimetri) e a Chioggia strada statale autostrada A1 e ferrovia Padova-Catanzaro ostruite per ore dalle frane intere famiglie nelle valli dell'Agno e del Leogra costrette a salire sui tetti per sfuggire all'acqua decine di case evacuate a Caorera e Scalon. Sotto controllo - assicura la Protezione civile - è invece la frana di Chies d'Alpa nel Bellunese che da mesi minaccia due paesi. In montagna nevica quasi ovunque al Nord ma non solo in Abruzzo sono imbiancate le cime di Gran Sasso e Maelia. Neve anche a quote relativamente basse (1.200 metri) in Val d'Aosta (più alto in Piemonte) (dove però si sono raggiunti i 30 centimetri tra Pinero e il Sestriere) Lombardia Veneto e Trentino Alto Adige (i casi lo Stelvio e il Gran S. Bernardo) gli altri passi alpini sono in gran parte percorribili con catene.

Rabbia e angoscia tra ex partigiani che ricordano la strage di Marzabotto

«Tornano i nazi e le violenze Ma perché nessuno li ferma?»

Quando li vedo in televisione mi vengono i brividi. Possibile che i nazisti possano tornare? Perché non li fermano? Nella piazza di Marzabotto fra i gonfalonieri e le bandiere partigiane c'è una rabbia ed angoscia. L'altro giorno dopo tanti anni sono tornato nella casa dove i nazisti hanno ammazzato tutta la mia famiglia. Io ero più ottimista nel '43, allora vedevo un futuro. La storia non ha insegnato nulla?»

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

MARZABOTTO. Io non avevo mai visto i nazisti in faccia. Pietro Zebri, una 72 anni, è un partigiano della Stella Rossa e su Monte Sole aspettava i quattro comunisti per farsi imboscate. Pietro Zebri adesso è nella piazza di Marzabotto insieme a migliaia di altri persone per ricordarsi i morti di 18 anni fa. Per dire, non al nazismo che non ha mai avuto un'occasione di rivincita.

televisione io ho la pelle d'oca. Sto zitto, ma dentro di me mi chiedo: è possibile che mettano ancora fuori la testa che li lasciano fare? Ma la storia non ha insegnato niente? Passa un corteo con centinaia di gonfalonieri arrivati da tutta Italia. Sfilano i sindacati con la fascia tricolore. La storia di Pietro Zebri è agghiacciante come tante altre che si possono raccogliere qui in questa piazza. Fra coloro che «non voglio dimenticare».

«Io ero partigiano qui vicino sul Monte Sole. Mio padre mi mandò a chi mi dire perché si doveva discutere degli interessi della famiglia. Avevo 24 anni allora. Il 29 settembre del '41 era un venerdì e io a casa per questo motivo e quando

sapemmo che c'era una rastrellamento io e mio padre che era giovane aveva 44 anni scappammo nei boschi. Le donne ed i vecchi restarono a casa. Tanto era vicino solo gli uomini. Invece la famiglia Zebri, Mezzadri, abitava a Colli di Sopra vicino a Sperone. Nel bosco abbiamo sentito i mitra. Mio padre ed io siamo tornati dopo un ora ed erano morti tutti. Avevo ammazzato mio padre Florinda. Gli mi nonno e mia nonna una zia che era vicina ed abitava con noi. Avevano ammazzato mia sorella Bruna di 17 anni che era in cinta. Fra nel cortile e le avevano aperto il ventre avevano buttato in una la creatura per mitragliarla. Accanto a loro c'erano l'altra mia sorella Matilde di 19 anni mio fratello Bruno di dieci ed una cucciola che era sfollata da noi per venire in un posto lontano dai bombardamenti».

Ex partigiani fa fatica a tenere gli occhi asciutti. «A Colli di Sopra in quella casa c'erano tornati dieci giorni fa dopo tanti anni. È nato mio nipote Enrico. 15 anni che ha

voluto sapere cos'era successo in quei giorni e poi ha voluto venire con me in quella casa. Io non so esprimermi bene ma vi chiedo ancora perché non li fermano? Iniziano i discorsi sul palco dopo la lettura dei messaggi del Presidente della Repubblica di Spadolini, Napolitano, Occhetto e tanti altri. Il sindaco Romano Franchi annuncia che nel Kurdistan iracheno nella città di Halabja colpita da Saddam con il gas nervino è stata costruita una scuola dedicata a Marzabotto. Il presidente del Comitato Regionale per le onoranze ai Caduti Dintorni Cruscchi legge una lettera inviata dalla senatrice Pina Masiario vedova di Libero Grassi «non verrà meno il nostro impegno per contrastare l'arroganza della criminalità organizzata». Luigi Crescimbeni che combatte nella Seconda brigata Garibaldi ha il fazzoletto del 1° Anpi al collo. «Noi partigiani lo abbiamo sempre detto: il nazismo può tornare. Quelle dei naziskin non sono ragazzi. Questi movimenti nascono dal malcontento della società. Pensa un nipote di un mio compagno la parte dei nazis-



Celebrato ieri il 47° anniversario dell'uccisione di Marzabotto

kin e dice che non è bastato ma uno che vuole cambiare il mondo. C'è una gran confusione nelle teste, ed è per questo che siamo ancora utili noi quando andiamo a spiegare cos'è stata la Resistenza. Certo ero più ottimista nel '43 e nel '44 vedevo un futuro migliore. Oggi vedo buio».

Parla l'onorevole Sergio Mattarella oratore ufficiale. Dice che «un mondo che celebra il V2 dei nazisti e che profana le tombe degli ebrei non stante le lezioni dure della storia non è ancora consapevole del valore della vita e della pace». Sul palco come ogni anno c'è anche Renzo Imbriani sindaco di Bologna Marzabotto e un punto di memoria una delle radici da cui nasce la

nostra democrazia. Se si dimentica o si lascia seccare la radice ci attenderebbero tempi difficili. Si intitolano i gonfalonieri si torna il pullman Gastone Sgarbi ufficiale della Stella Rossa dice che per fermare «quei neonazisti che mi fanno venire i brividi occorre prima la democrazia poi la polizia». «Certo quando vediamo questi fenomeni anche noi ci chiediamo ma dove abbiamo sbagliato? La storia ma e di altri compagni è ormai sui libri, è un personaggio di quei tempi che spero irrimediabile. Si mette a piovere come quarantotto anni fa quando dalle montagne scesero i fascisti ed i nazisti di Hitler».

Tragedia a Treviso Giovane uccide il padre e si spara: «Non mi capiva»

TRIVISO. Scivolante tragedia familiare vicino a Treviso. Un giovane di 28 anni Fioravante Fontana ha ucciso con un colpo di pistola il padre. Aveva 59 anni e poi si è suicidato sparandosi alla tempia con la stessa arma. La tragedia è avvenuta nella tarda serata di ieri a San Vendemiano (Treviso) e non ha avuto testimoni.

Il giovane si trovava in un'auto in cura presso uno psichiatra. «Sembra avesse in più occasioni rimproverato al padre di non capirlo e quando erano uscite. I corpi quello di Fioravante supino e con vicino la pistola calibro 7,65 e quello del padre, carponi con un solo foro di proiettile alla fronte, sono stati trovati dalle due donne al ricetto nella cucina della casa. Il giovane aveva lavorato come metronotte fino a un mese fa quando si era poi licenziato. Da qualche tempo era in cura presso uno psichiatra. «Sembra avesse in più occasioni rimproverato al padre di non capirlo e quando

Le foto del principe Carlo L'imprenditrice smentisce il flirt e annuncia querela

BOLOGNA. L'imprenditrice bolognese Marina Deserti Carrone che ha ospitato a colazione nella sua villa il principe di Galliera durante la sua visita nel capoluogo emiliano si è detta «letteralmente sbalordita dalle notizie che si ridondano a gettare di scrocco sul suo conto e su quello del principe. Il riferimento è al presunto flirt attribuito ai due da alcuni giornali sulla scorta di fotografie scattate da un'agenzia fiorantina durante il party nel giardino della villa. Poi, che nessun altro rapporto

né prima né dopo questa unica occasione è intercorso tra me e Sua Altezza», ha scritto la signora Deserti in un' dichiarazione diffusa al «1° stampo». Ho incaricato il mio legale, avvocato Massimo Jasonni, di tutelare i miei interessi anche al fine di impedire che illazioni tanto ridicole quanto gravemente diffamatorie possano circolare. L'avvocato Jasonni ha annunciato che oggi «provvederà a rappresentare l'accaduto alla competente autorità giudiziaria».

Diffusione dell'«Unità» I ritardi di ieri causati da due guasti alle rotative

ROMA. Due improvvisi guasti nello stabilimento romano del quotidiano «Unità» hanno causato un ritardo di un giorno nella distribuzione del giornale. I guasti sono stati causati da due guasti alle rotative. Il giornale è stato distribuito in ritardo di un giorno in alcune città della Toscana è stato necessario spedire una edizione priva delle pagine di cronaca locale. L'impegno dei poligrafici degli addetti alla distribuzione e dei nostri diffusori li comunica con scuse di evitare che le conseguenze del duplice guasto fossero ancora più gravi. L'«Unità» si scusa per i disagi causati ai lettori e agli abbonati che numerosi ieri ci hanno telefonato chiedendo spiegazioni per il mancato arrivo del giornale particolarmente scusato in un giorno come la domenica.

JUMP DI MENNEN

doppia sensazione in un solo prodotto

il benessere di un efficace after shave

il piacere di una raffinata eau de toilette

DALLA LINEA JUMP DI MENNEN PER IL BENESSERE DI TUTTO IL CORPO

EAU DE TOILETTE
AFTER SHAVE
JUMP DI MENNEN

EAU DE TOILETTE
AFTER SHAVE
JUMP DI MENNEN